

10 075

PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA INTESA AD  
OTTENERE IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI  
DI E GASSOSI DENOMINATO "CHIAROMONTE", PRESENTATA  
IN DATA 79 FEB. 1975

Inquadramento geologico e temi di ricerca

L'area facente oggetto della domanda di permesso  
"CHIAROMONTE" ricade in quella zona marginale del ba-  
cino bradanico nota come bacino di S. Arcangelo. In  
questa zona, che corrisponde ad un'importante anoma-  
lia gravimetrica negativa, le coltri alloctone si so-  
no accatastate sopra il substrato bradanico, con uno  
spessore che può superare i 5.000 metri. Durante il  
Pliocene Superiore - Quaternario la fossa di S. Ar-  
cangelo formava un bacino marginale collegato col ba-  
cino bradanico principale e vi si sono deposte le ti-  
piche sequenze argillo-sabbiose pedo-appenniniche.  
I terreni affioranti nell'area del permesso "CHIARO-  
MONTE" sono rappresentati in prevalenza da elastiti  
postorogenetiche di età tardo Pleistocenico-Calabriana  
che nella parte centrale del bacino possono raggiun-  
gere spessori dell'ordine dei 1500 m. Al di sotto  
di questi sedimenti, come è testimoniato dagli affio-  
ramenti presenti soprattutto presso il bordo orienta-  
le del permesso Chiaromonte, si sviluppa una interes-  
sante serie argillose sabbiose di età Terziaria che,

Programma di massima dei lavori alle-  
gato al D.M. 24 APR. 1975  
relativo al permesso di ricerca per idro-  
carburi liquidi e gassosi  
"CHIAROMONTE"  
Intestato a Montecatini S.p.A.  
IL DIRETTORE  
DEI UFF. NAZ. NAUT. per gli IDROCARBURI



MONTECATINI EDISON S.p.A.  
*Caranini*

lungo l'asse del bacino stesso, potrebbe raggiungere spessori di qualche migliaio di metri.

Dal basso verso l'alto la successione della serie sopracitata può essere così schematizzata.

**Miocene:** Conglomerato basale seguito da marne argillose con intercalazioni di arenarie torbiditiche di età tortoniana (spessore 450 m circa).

**Pliocene inferiore:** conglomerati basali e sabbie (spessore 80-100 m)

Argille grigio nere, salmastre, sabbiose verso l'alto (0-60 m)

Sabbie, conglomerati e calcareniti passanti ed argille tripolacee (50-150 m)

Argille marnose con rari livelli sabbiosi (550 m)

**Pliocene medio:**

Sabbie gialle con intercalazioni argillose, conglomerati al top (8-900 m)

**Pliocene superiore:** argille marnose grigio azzurre con alcuni livelli sabbiosi (spessore affiorante fino a 900 m)

**Calabriano e Pleistocene:** sabbie e conglomerati

Come è stato già rilevato la successione sopracitata nel cosiddetto bacino di S. Arcangelo e di Senise poggia su un complesso di terreni alloctoni che sono presenti in affioramenti poco discosti dai bordi

del permesso Chiaromonte. In particolare una grossa fascia ad ovest ed a sud del permesso in oggetto è occupata da terreni del cosiddetto "Complesso Ligure" costituito da rocce prevalentemente terrigene (argilliti in genere scure con intercalazioni di calcareniti e calcilutiti ed inclusi di rocce verdi) di età cretacea (2000 m ca) e da un flysch arenaceo-argilloso di età Eocenica (spessore fino a 1000 m ca).

Sempre ad ovest sono anche presenti in affioramenti lembi più o meno importanti di argilliti, diaspri, calcari e dolomie del complesso Panormide (spessore complessivo 3000 m) di età variabile dal Trias al Miocene. Terreni alloctoni attribuiti al complesso Sicilide affiorano invece ai bordi nord occidentale ed orientale del permesso. Si tratta in questo caso di flysch arenacei, argilliti scagliose variegate, tufiti ed arenarie torbiditiche di età dal Cretaceo al Miocene che in affioramento hanno uno spessore complessivo di 3-4000 m. Questi "Complessi" sono stati traslati durante l'orogènesi appenninica e dopo gli ultimi blandi movimenti successivi anche alla deposizione delle serie Plioceniche si sono sovrapposti sul substrato bradanico.

Dall'esame del panorama geologico della zona si ri

leva che i temi del bacino di S. Arcangelo sono essenzialmente da ricercare nelle serie sabbioso-argillose del Terziario depositata sopra l'alloctone. Ad primo esame questi sedimenti sembrano abbastanza sviluppati da poter essere interessati da naftogenesi e da accumuli di idrocarburi. I successivi movimenti traslativi qualora non abbiano distrutta gli eventuali accumuli preesistenti possono aver determinato nuove condizioni favorevoli all'intrappolamento.

Dato lo spessore apparentemente rilevante delle coltri alloctone nella prima fase della ricerca i temi inerenti al substrato bradanico (sabbie plioceniche e calcari autoctoni) benchè favorevolmente indiziati costituiscono un obiettivo puramente marginale.

#### Programma di lavori ed investimenti

La prima fase dei lavori esplorativi avrà per scopo il raggruppamento e la sintesi di dati geologici di superficie e di sotto suolo. Successivamente verrà eseguito un programma di rilevamento geofisico mediante linee di sismica a riflessione che preveda l'impiego delle apparecchiature più moderne di registrazione e di sofisticate tecniche di trattamento, per definire con precisione i problemi strutturali

e stratigrafici tipici delle serie argillo-sabbiose. Qualora motivi strutturali favorevoli verranno messi in evidenza da questi studi verrà scelta l'ubicazione del primo pozzo esplorativo che avrà lo scopo di saggiare il contenuto in fluidi degli orizzonti porosi inclusi nella serie Terziaria soprastante l'alloctono.

Il ciclo dei lavori sopradescritto richiederà un impegno finanziario che può essere così valutato:

|   |                      |
|---|----------------------|
| - Rilevamenti geologici e studi stratigrafici | £ 20.000.000         |
| - Sismica a riflessione                       | £ 120.000.000        |
| - 1 pozzo esplorativo a 2500 m circa          | £ 400.000.000        |
| - Spese generali e varie                      | <u>£ 10.000.000</u>  |
|   | <u>£ 550.000.000</u> |

La prima perforazione esplorativa avrà inizio entro 30 mesi dal ricevimento del decreto di attribuzione del permesso.

#### Valorizzazione dei giacimenti

In caso di scoperta di un giacimento di gas, la produzione sarà commercializzata tramite le reti di distribuzione già esistenti in aree vicine.

In caso di scoperta di olio, questo darà raffinato in impianti del Gruppo Montedison e destinato al

mercato italiano.

MONTEDISON S.p.A.

*Luani*